

Elizaveta Bam

Daniil Charms

◇ eSamizdat 2007 (V) 1-2, pp. 189-198 ◇

/Una stanza piccola, poco profonda, semplice/.

1.

ELIZAVETA BAM Sta a vedere che ora si aprirà la porta ed entreranno... Entreranno certamente, per prendermi e cancellarmi dalla faccia della terra. Che cosa ho fatto? Che cosa ho fatto? Se solo lo sapessi... Scappare? Ma dove? Questa porta dà sulle scale, e sulle scale li incontrerò. La finestra? (*guarda dalla finestra*) Uuh! – troppo alto... Non posso saltar giù. Che cosa devo fare?... Dei passi! Sono loro. Chiuderò a chiave la porta e non la aprirò. Bussino quanto gli pare.

Si sente bussare alla porta, poi

UNA VOCE Elizaveta Bam, aprite! Elizaveta Bam, aprite!

VOCE DA LONTANO Che fa, non la apre, la porta?

VOCE DIETRO LA PORTA L'aprirà. Elizaveta Bam, aprite!

/Elizaveta Bam si getta sul letto e si tappa le orecchie/.

VOCI DA DIETRO LA PORTA

I Elizaveta Bam, vi ordino di aprire immediatamente.

II */la bassa voce/* Ditele che altrimenti sfonderemo la porta. Fatemi provare.

I */ad alta voce/* Sfonderemo la porta se non aprirete immediatamente.

II */la bassa voce/* Che non sia qui?

I */la bassa voce/* C'è. Dove altro dovrebbe essere? È corsa su per le scale. E qui c'è solo una porta. (*Ad alta voce*)

Elizaveta Bam */Elizaveta Bam solleva la testa/*, ve lo dico per l'ultima volta, aprite la porta (*pausa*). Sfondala.

/Tentano di abbattere la porta. Elizaveta Bam corre al centro della scena e resta in ascolto/.

II Non avete un coltello?

I No, provate con una spallata.

II Non cede. Restate qui, provo in un altro modo. */La porta scricchiola ma non si rompe/.*

ELIZAVETA BAM Non vi aprirò finché non mi direte che cosa volete farmi.

I Sapete bene che cosa vi aspetta.

ELIZAVETA BAM No, non lo so. Mi volete uccidere?

I Vi aspetta un grosso castigo. */Insieme/.*

II Non ci sfuggirete comunque! */Insieme/.*

ELIZAVETA BAM Forse mi direte di che colpa mi sono macchiata?

I Lo sapete benissimo.

ELIZAVETA BAM No, non lo so. */Batte il piede in terra/.*

I Permetteteci di non credervi.

II Siete un criminale.

ELIZAVETA BAM Ah, ah, ah, ah! E pensate che se mi ucciderete avrete la coscienza pulita?

I Agiremo secondo la nostra coscienza.

ELIZAVETA BAM In questo caso, ahimè, voi non avete coscienza. */Attraversa la scena di corsa/.*

2.

II Come sarebbe che non abbiamo coscienza? Petr Nikolaevič, dice che non abbiamo coscienza.

ELIZAVETA BAM Voi, Ivan Ivanovič, non avete nessuna coscienza. Siete semplicemente un furfante.

II Chi furfante? Io furfante? Io?! Io sarei un furfante?!

I Aspettate, Ivan Ivanovič. Elizaveta Bam, io vi ordino... .

II No, Petr Nikolaevič, io sarei un furfante?

I Che fretta, aspettate a offendervi! Elizaveta Bam, io vi or... .

II No, un attimo, Petr Nikolaevič, ditemi – io sarei un furfante?

I Ma lasciatemi in pace!

II Dunque secondo voi sarei un furfante?

I Sì, un furfante!!!

II Ah, così dunque secondo voi sono un furfante! È così che avete detto?

Elizaveta Bam corre per il palcoscenico.

I Ma toglietevi di torno! Razza d'imbecille! E siete pure venuto con un incarico di responsabilità. Vi si dice una

parola e già perdetevi le staffe. Cosa siete, dopo una cosa del genere? Semplicemente un idiota!

II E voi un ciarlatano!

I Levatevi dai piedi!

ELIZAVETA BAM Ivan Ivanovič è un furfante!

II Questo non ve lo perdono.

I E io vi getto giù dalle scale!

II Provateci!

I Vi getto, vi getto, vi getto, vi getto.

/Elizaveta Bam apre la porta. Ivan Ivanovič si regge su stampelle, Petr Nikolaevič è seduto su una sedia con una guancia fasciata.

ELIZAVETA BAM Non ce la fate!

I Chi, io non ce la farei?

ELIZAVETA BAM Proprio così!

II Voi, voi non ce la fate! Dite, è lui che non ce la fa, vero? */Indica Petr Nikolaevič.*

ELIZAVETA BAM Lui.

PETR NIKOLAEVIČ Elizaveta Bam, come osate parlare in questo modo!

ELIZAVETA BAM Perché?

PETR NIKOLAEVIČ Perché siete stata privata di voce in capitolo. Avete commesso un delitto ripugnante. Non potete permettervi di dirmi porcherie. Siete una criminale.

ELIZAVETA BAM Perché?

PETR NIKOLAEVIČ Perché cosa?

ELIZAVETA BAM Perché sono una criminale?

PETR NIKOLAEVIČ Perché siete stata privata di voce in capitolo.

IVAN IVANOVIČ Di voce in capitolo.

ELIZAVETA BAM Non è vero. Potete controllarlo sull'orologio.

III fondale si ritrae, lasciando passare dalla porta Ivan Ivanovič e Petr Nikolaevič.

3.

PETR NIKOLAEVIČ A questo non arriveremo. Ho lasciato una guardia alla porta e alla minima spinta Ivan Ivanovič farà un singhiozzo.

ELIZAVETA BAM Fatemelo vedere. Per favore, fatemelo vedere.

PETR NIKOLAEVIČ Va bene, guardate. Vi propongo di girarvi. */Petr Nikolaevič va sul proscenio, Ivan Ivanovič lo segue/* Undue-tre! *(Dà una spinta al comodino).*

/Ivan Ivanovič fa un singhiozzo rumoroso. Rovescia il comodino/.

ELIZAVETA BAM Un'altra volta. Per piacere. */Lo ripeto. Petr Nikolaevič spinge di nuovo il comodino e Ivan Ivanovič fa un altro singhiozzo/.* Com'è che fate?

PETR NIKOLAEVIČ È molto semplice. Ivan Ivanovič, fate vedere ancora.

IVAN IVANOVIČ Con piacere. */Si mette a quattro zampe e scalcia con una gambal.*

ELIZAVETA BAM Ma è bellissimo, una meraviglia! *(Grida)* Mamma! Vieni qua! Sono arrivati i giocolieri. Adesso arriva la mamma... Ecco, questo è Petr Nikolaevič, questo Ivan Ivanovič... Ci farete vedere qualche numero?

IVAN IVANOVIČ Con piacere.

PETR NIKOLAEVIČ Alé-hop! */Ivan Ivanovič prova a mettersi diritto a testa in giù ma cadel. Subito, subito. /Entrano in scena papà e mamma, si siedono e stanno a guardare/.*

IVAN IVANOVIČ */Seduto sul pavimento/* Non c'è niente a cui reggersi.

ELIZAVETA BAM Volete un asciugamano?

IVAN IVANOVIČ Perché?

ELIZAVETA BAM Mah, così. Hi, hi, hi, hi.

IVAN IVANOVIČ Avete un aspetto eccezionalmente gradevole.

ELIZAVETA BAM Sì? Perché?

IVAN IVANOVIČ Y-y-y-y perché siete un nontiscordardimé. *(Emette un sonoro singhiozzo).*

ELIZAVETA BAM Un nontiscordardimé? Davvero? E voi siete un tulipano. */"Tulipano" con voce nasale/.*

IVAN IVANOVIČ Come?

ELIZAVETA BAM Un tulipano.

IVAN IVANOVIČ *(perplesso)* Onorato.

ELIZAVETA BAM *(con voce nasale)* Permettetemi di cogliervi.

PADRE *(con voce da basso)* Elizaveta, non fare la sciocca.

ELIZAVETA BAM *(al padre)* Sì, babbino, adesso la smetto. *(A Ivan Ivanovič, con voce nasale).* Mettetevi a quattro zampe.

/Gli va accanto e si accovaccia. Petr Nikolaevič si avvicina a papà e mamma. Mamma, scontenta di qualcosa, va sul proscenio/.

IVAN IVANOVIČ Se permettete, Elizaveta Tarakanovna¹, preferisco andare a casa. A casa mi aspetta mia moglie. Ha molti bambini, Elizaveta Tarakanovna. Scusatevi se vi ho importunato. Non dimenticatevi di me.

¹ Tarakanovna, patronimico da *tarakan* [scarafaggio].

Io ormai sono uno che tutti lo cacciano. Perché, domando io, ho forse rubato? No! Elizaveta Eduardovna, io sono un uomo onesto. A casa ho una moglie. Mia moglie ha molti bambini. Bravi bambini. Ognuno tiene tra i denti una scatola di fiammiferi. Perdonatemi. Io, Elizaveta Michajlovna, adesso me ne andrò a casa.

/Ivan Ivanovič infila la pelliccia e se ne va.

MAMMA *(canta accompagnata dalla musica)*

Si è accesa l'alba,
s'arrossano le acque,
sul lago vola un gabbiano
e così via.

/Elizaveta Bam lega una corda al piede della mamma e lega l'altro capo alla sedia. Tutti tacciono. Mamma finisce di cantare e va al suo posto trascinando dietro di sé la sedia.

PETR NIKOLAEVIČ Arrivati, finalmente!

PAPÀ: Sia lodato Iddio.

Escono.

4.

ELIZAVETA BAM E tu, mamma, non vai a passeggio?

MAMMA E tu ne hai voglia?

ELIZAVETA BAM Una voglia terribile!

MAMMA No, non ci vado.

ELIZAVETA BAM Andiamo, su-u-u-u.

MAMMA Va bene, andiamo, andiamo.

La scena resta vuota.

5.

IVAN IVANOVIČ e **PETR NIKOLAEVIČ** *(entrando di corsa)* Dov'è, dov'è, dov'è? Elizaveta Bam, Elizaveta Bam, Elizaveta Bam.

PETR NIKOLAEVIČ È qua, qua, qua. . .

IVAN IVANOVIČ È là, là, là.

PETR NIKOLAEVIČ Ivan Ivanovič, dov'è che siamo.

IVAN IVANOVIČ Chiusi a chiave nella stanza.

PETR NIKOLAEVIČ Scandaloso! Mantenete le distanze!

IVAN IVANOVIČ Eccovi una libbra. Basta cinque meno cinque!

PETR NIKOLAEVIČ Dov'è Elizaveta Bam?

IVAN IVANOVIČ A che vi serve?

PETR NIKOLAEVIČ Per ucciderla!

IVAN IVANOVIČ È lì sulla panchina che aspetta il tram.

PETR NIKOLAEVIČ Corriamo allora al galoppo.
Corrono tutt'e due restando fermi.

/Sul proscenio viene portato un ciocco; correndo, Petr Nikolaevič e Ivan Ivanovič lo segano.

Hop, hop!

Dagli al ciocco!

Il tramonto

dietro i monti

il cielo sereno

puf-puf

fa il treno

huu-huu

l'allocco.

Il ciocco è segato. Si scosta la quinta, dietro la quinta è seduta Elizaveta Bam.

6.

ELIZAVETA BAM State cercando me? *(Si alza ed esce).*

PETR NIKOLAEVIČ Proprio voi! È qui, Ivan!

IVAN IVANOVIČ Dove, dove, dove?

PETR NIKOLAEVIČ Sotto il globonte.

IVAN IVANOVIČ Trascinala fuori!

/Entra un povero.

PETR NIKOLAEVIČ Non esce!

POVERO *(a Elizaveta Bam)* Compagna, aiutatemi.

IVAN IVANOVIČ *(balbettando)* La prossima volta avrò più esperienza. Ho notato tutto.

ELIZAVETA BAM *(al povero)* Non ho nulla.

POVERO Almeno un copechino.

ELIZAVETA BAM Chiedi a quel signore. *(Indica Petr Nikolaevič).*

PETR NIKOLAEVIČ *(a Ivan Ivanovič, balbettando)* Guarda cosa stai facendo!

Sulla scena entra un tavolo. Elizaveta Bam gli accosta una sedia e si siede.

IVAN IVANOVIČ Dissotterro le radici.

POVERO Aiutatemi, compagni.

PETR NIKOLAEVIČ *(al povero)* Forza! Infilati là sotto.

IVAN IVANOVIČ Reggiti ai sassolini.

/Il povero striscia via sotto la quintal.

PETR NIKOLAEVIČ Non preoccuparti, lo sa fare.

ELIZAVETA BAM Sedete anche voi. Che c'è da guardare? */Pausa.*

IVAN IVANOVIČ Grazie.

PETR NIKOLAEVIČ Sdiamoci. (*Si siedono*). /Silenzio.

Mangiano la minestra.

ELIZAVETA BAM: Com'è che mio marito non arriva?
Dove sarà finito?

PETR NIKOLAEVIČ Arriverà. (*Salta su e corre per il palcoscenico*). Alto là, alto là.

IVAN IVANOVIČ Ha-ha-ha. (*Rincorre Petr Nikolaevič*)
Dov'è la casa?

ELIZAVETA BAM Qui, dietro questo trattino.

Entra papà, ha in mano una penna.

PETR NIKOLAEVIČ (*dà una pacca a Ivan Ivanovič*) Tu sei un
dado d'osso.

ELIZAVETA BAM Ivan Ivanovič, correte qui!

IVAN IVANOVIČ Ha-ha-ha, non ho gambe!

PETR NIKOLAEVIČ E tu vai a quattro zampe!

PAPÀ (*al pubblico*) Della quale è stato scritto.

ELIZAVETA BAM Chi è un dado d'osso?

IVAN IVANOVIČ Io, ha-ha-ha-ha, indosso i pantaloni.

PETR NIKOLAEVIČ e ELIZAVETA BAM Ha-ha-ha-ha...!

PAPÀ Copernico era un grandissimo scienziato.

IVAN IVANOVIČ (*crolla in terra*) Sulla testa ho i capelli!

PETR NIKOLAEVIČ e ELIZAVETA BAM Ha-ha-ha-hahahahahaha...!

Entra la mamma.

IVAN IVANOVIČ Sono tutto steso per terra.

PETR NIKOLAEVIČ e ELIZAVETA BAM Ha-ha-ha-ha-ha!

ELIZAVETA BAM Ahi, ahi, non ce la faccio più.

PAPÀ (*uscendo*) Quando compri un uccello fa' attenzione
che non abbia i denti. Se ha i denti non è un uccello.

7.

PETR NIKOLAEVIČ (*sollevando una mano*) Vi prego di
ascoltare attentamente le mie parole. Voglio dimostrarvi
che ogni sventura giunge inattesa. Quando ero ancora
completamente giovanotto vivevo in una piccola casa
con la porta che scricchiolava. Ci vivevo solo io. Oltre
a me soltanto topi e scarafaggi. Gli scarafaggi sono dap-
pertutto; quando faceva notte io chiudevo a chiave la
porta e spegnevo la lampada. Dormivo e non avevo
paura di niente.

UNA VOCE DIETRO LA SCENA Niente!

MAMMA Niente!

UN PIFFERO DIETRO LE QUINTE ♪-♪

IVAN IVANOVIČ Niente!

PIANOFORTE ♪-♪

PETR NIKOLAEVIČ Però. (*Pausa*) Non avevo niente
da temere. Proprio così. I ladri potevano anche veni-
re e frugare tutta la casetta. Che cosa avrebbero trovato?
Niente.

UN PIFFERO DIETRO LA SCENA ♪-♪(*Pausa*)

PETR NIKOLAEVIČ E chi altro avrebbe potuto intro-
dursi a casa mia di notte? Nessun altro, vero? Dico
bene?

VOCE DIETRO LE QUINTE Nessun altro, vero?

PETR NIKOLAEVIČ Vero? Ma una notte mi sve-
glio...

IVAN IVANOVIČ ... e vedo: la porta è aperta e sulla
soglia c'è una donna. La guardo fisso. Lei resta sulla
porta. C'era abbastanza luce. Doveva essere quasi l'alba.
Ad ogni modo la vidi bene in faccia. Ecco chi era (*indica
Elizaveta Bam*). A quel tempo somigliava...

TUTTI A me!

IVAN IVANOVIČ ... parlo per essere.

ELIZAVETA BAM Cosa dite?

IVAN IVANOVIČ Parlo per essere. Poi, penso, è or-
mai tardi. /*Tutti escono, eccetto Elizaveta Bam e Ivan Ivanovič*/. Lei
mi ascolta. Io le ho chiesto con che cosa l'aveva fatto.
Lei dice che si era battuta con lui a fioretto. Era stato
uno scontro leale, non era colpa sua se l'aveva ucciso.
Ascolta, perché hai ucciso Petr Nikolaevič?

ELIZAVETA BAM Urrah! Non ho ucciso nessuno!

IVAN IVANOVIČ Prendere e fare a pezzi un essere
umano. Quanta perfidia ci vuole! Urrah! E perché
poi lo hai fatto.

8.

ELIZAVETA BAM (*allontanandosi*) UUUUUUUUU-UU-
U-U-U-U.

IVAN IVANOVIČ Lupa.

ELIZAVETA BAM UUUUU-U-U-U-U-U-U.

IVAN IVANOVIČ Lu-u-u-u-upa.

ELIZAVETA BAM (*trema*) U-U-U-U-prugne.

IVAN IVANOVIČ Bis-s-s-s-snonna!

ELIZAVETA BAM Giubilo!

IVAN IVANOVIČ Rovinata per sempre!

ELIZAVETA BAM Cavallo corvino, sul cavallo un soldato.

IVAN IVANOVICĀ (*accende un fiammifero*) Mia cara Elizaveta.

/A Ivan IvanoviĀ tremano le mani.

ELIZAVETA BAM Le mie spalle sono come soli sorgenti. (*Sale sulla sedia*).

IVAN IVANOVICĀ (*accovacciandosi*) I miei piedi sono come cetrioli. . .

ELIZAVETA BAM (*sale piŹ in alto*) Urrah! Io non ho detto niente!

IVAN IVANOVICĀ (*sdraiandosi per terra*) No, no, niente, niente. G. g. Psh. Psh.

ELIZAVETA BAM (*sollevando un braccio*) Ku-ni-ma-ga-ni-li-va-ni-bauuu!

IVAN IVANOVICĀ (*steso per terra. Canta*)

Il gattino Murka
bevuto il lattuccio
è saltato sul cuscino
e poi sulla stufa –
hop-hop
con un balzo!

ELIZAVETA BAM (*grida*) Dzy cancello! Camicia! Corda!

IVAN IVANOVICĀ (*sollevandosi*) Arrivarono di corsa due falegnami e chiesero: di che si tratta?

ELIZAVETA BAM Polpette! Varvara Semenna!

IVAN IVANOVICĀ (*grida, serrando i denti*) Ballerina sul fi-i-i-i-i!

ELIZAVETA BAM (*saltando giŹ dalla sedia*) Sono tutta splendente!

IVAN IVANOVICĀ (*corre verso il fondo*) La cubatura di questa stanza ci è ignota.

/La scena ruota, l'interno-stanza diventa paesaggio aperto. Dalle quinte escono papà e mamma.

ELIZAVETA BAM (*corre verso il lato opposto del palcoscenico*) Tra amici ci si arrangia.

9.

IVAN IVANOVICĀ (*saltando su una sedia*) La prosperità del pastore della Pennsylvania e della pasto-o-o-o!

ELIZAVETA BAM (*saltando su un'altra sedia*) Ivan Iva-a-a-a!

PAPĀ (*mostrando una scatolina*) È una scatolina di le-e-e-e!

IVAN IVANOVICĀ (*dalla sedia*) Fammi ve-e-e-e!

PAPĀ Ecco, gua-a-a-a!

MAMMA Ehi-i-i-i-i!

ELIZAVETA BAM Ho trovato un prataio-o-o-o-o!

IVAN IVANOVICĀ Andiamo al lago!

PAPĀ Ehi-i-i-i-i!

ELIZAVETA BAM Ehi-i-i-i-i!

IVAN IVANOVICĀ Ieri ho incontrato Kol'ka!

MAMMA Ma che di-i-i-i?

IVAN IVANOVICĀ Sì, sì. L'ho incontrato, l'ho incontrato. Guardo e vedo passare Kol'ka che porta le mele. Che hai fatto, gli dico, le hai comprate? Sì, dice, le ho comprate. Poi ha preso e ha proseguito.

PAPĀ Dite, per piace-e-e-e-e!

IVAN IVANOVICĀ S-sì. Gli ho chiesto: le hai comprate, le mele, o le hai rubate? E lui mi fa: perché rubate? Le ho comprate. E poi ha preso e ha proseguito.

MAMMA Dov'è che è andato?

IVAN IVANOVICĀ Non so. Non le ha rubate, non le ha comprate. Se n'è andato per i fatti suoi.

10.

PAPĀ Con questo saluto non del tutto cortese la sorella la accompagnò in un luogo piŹ aperto dov'erano ammucciate tavoli e poltrone d'oro e una quindicina di belle ragazze chiacchieravano allegramente tra loro sedute su ciò che capitava. Tutte queste ragazze avevano un gran bisogno di un ferro da stiro ben caldo e si distinguevano tutte per una strana maniera di ruotare gli occhi senza smettere di chiacchierare un solo attimo.

/Entra la cameriera. Porta una tovaglia e un paniere con dei viveri.

11.

IVAN IVANOVICĀ Amici, siamo qui riuniti. Urrah!

ELIZAVETA BAM Urrah!

MAMMA e PAPĀ Urrah!

IVAN IVANOVICĀ (*tremando e accendendo un fiammifero*) Voglio dirvi che dal giorno della mia nascita sono passati trentotto anni.

MAMMA e PAPĀ Urrah!

IVAN IVANOVICĀ Compagni! Io ho una casa. A casa c'è mia moglie. Ha molti figli. Ne ho contati una decina.

MAMMA (*battendo il passo*) Dar'ja, Mar'ja, Fedor, Pelageja, Nina, Aleksandr e altri quattro.

PAPÀ Tutti maschi?

12.

ELIZAVETA BAM *(corre intorno alla scena)*

Mi sono strappata da tutto.

Mi sono strappata e son corsa via.

Mi sono strappata e – via di corsa.

MAMMA *(corre dietro a Elizaveta Bam)* Il pane lo mangi?

ELIZAVETA BAM La minestra la mangi? *(Corre).*

PAPÀ La carne la mangi?

MAMMA La farina la mangi?

IVAN IVANOVIC' Il ravizzone lo mangi? *(Corre).*

ELIZAVETA BAM L'agnello lo mangi?

PAPÀ Le polpette le mangi?

MAMMA Ahi, le mie gambe sono stanche!

IVAN IVANOVIC' Ahi, le mie forbici sono stanche.

PAPÀ Ahi, le mie molle sono stanche!

/Dietro il palcoscenico il coro canta il motivo dell'ouverture/.

MAMMA La porta del balcone è aperta.

IVAN IVANOVIC' Vorrei saltare fino al quarto piano.

ELIZAVETA BAM *l'accompagnata dalla musica, sul motivo dell'ouverture/.*

Mi son strappata e – via!

Mi son strappata e – via!

PAPÀ Aiuto! La mia mano destra e il naso sono cose come la mano sinistra e l'orecchio!

/Tutti, uno dopo l'altro, escono correndo/.

CORO *(sul motivo dell'ouverture)*

Arrivederci, arrivederci.

♪-♪-♪

♪-♪-♪

In alto parla il pino,
e tutt'intorno il buio,
sul pino parla il letto,
nel letto c'è lo sposo.

Arrivederci, arrivederci.

♪-♪-♪

♪-♪-♪

Una volta arrivammo di corsa

♪-♪ in una casa infinita.

Dalla finestra in alto ci guarda
un giovane vecchio con gli occhiali.

Arrivederci, arrivederci.

♪-♪-♪

♪-♪-♪

Si aprirono le porte,

apparvero ♪-♪

/La luce si spegne. Resta illuminato soltanto Petr Nikolaevič/.

Ouverture.

13.

IVAN IVANOVIC'

Tu sei tutto rotto,

la tua sedia è rotta.

VIOLINO

pa pa pì pa

pa pa pì pa

IVAN IVANOVIC'

Alzati da Berlino

metti la pellegrina.

VIOLINO

pa pa pì pa

pa pa pì pa

IVAN IVANOVIC'

Otto minuti passeranno in un fiat.

VIOLINO

pa pa pì pa

pa pa pì pa

IVAN IVANOVIC'

Vi è stato presentato il conto

svegliate, intrepidieri,

plotone o compagnia:

alle mitragliatrici. Pronti!

TAMBURO

♪- - ♪-

♪- - ♪-

♪- - ♪- - ♪- ♪

IVAN IVANOVIC'

Volarono brandelli

per settimane e settimane.

SIRENA e TAMBURO

via-a bùm, bùm

via-a-a-a bùm.

IVAN IVANOVIC'

Al primo botto del capore vapitano

non fece faso la fidanzata culva.

/La luce si fa via via più intensa/.

SIRENA

via, via, via

IVAN IVANOVIČ

Aiutatemi subito, presto!

Sopra di me insalata e acqua. */Luce piena/.*

VIOLINO

pa pa pì pa

pa pa pì pa

/Da una quinta viene fuori Ivan Ivanovič/.

14.

IVAN IVANOVIČ

Dite, Petr Nikolaevič,

siete stati su quella montagna?

PETR NIKOLAEVIČ

Ne torno or ora.

Là è così bello.

Crescono fiori, stormiscono alberelli.

E c'è una casetta di legno,

e nella casetta arde un fuocherello,

e sul fuoco volano farfalline,

e contro i vetri battono zanzare.

A volte sgattaiola e vola sotto il tetto

il vecchio brigante succiacapre.

Il cane fa oscillare l'aria con la catena

e latra al vuoto che ha davanti a sé,

e in risposta le libellule

borbottano scongiuri in ogni modo.

IVAN IVANOVIČ

E in questa casetta

che è di legno,

dove brilla e guizza il fuocherello,

chi abita in questa casetta?

PETR NIKOLAEVIČ

Nessuno abita in questa casetta,

nessuno apre mai la porta,

soltanto i topi strofinano farina tra i palmi delle manine,

soltanto la lampada risplende di rosmarino

e tutto il giorno lo scarafaggio sta sulla stufa come un eremita.

IVAN IVANOVIČ

E chi mai accende la lampada?

PETR NIKOLAEVIČ

Nessuno. Arde da sola.

IVAN IVANOVIČ

Non s'è mai visto al mondo.

PETR NIKOLAEVIČ

Vuote, stupide parole.

Esiste il moto perpetuo,

il respiro di elementi eteri,

la corsa dei pianeti, la rotazione della terra,

il folle alternarsi di giorno e notte,

la combinazione della sorda natura,

l'ira e la forza di belve delle foreste fitte

e la vittoria dell'uomo

sulle leggi della luce e dell'onda.

IVAN IVANOVIČ (accendendo un fiammifero)

Ora ho capito, ho capito, ho capito,

ringrazio e riverisco

e come sempre chiedo:

ditemi, che ora è?

PETR NIKOLAEVIČ

Le quattro. È già ora di pranzare!

Andiamo, Ivan Ivanovič,

ma ricordate che Elizaveta Bam

morirà la notte di domani.

PAPÀ (entrando)

Quale Elizaveta Bam,

quella che mi è figlia

e che voi volete

uccidere e impiccare al pino

la notte che verrà,

quella che è bella,

perché lo sappiano le bestie tutte

e il paese intero.

E io vi ordino

con la potenza della mano

di dimenticare Elizaveta Bam

nonostante la legge.

PETR NIKOLAEVIČ

Prova solo a proibirlo

e ti schiaccerò in un secondo,

poi con fruste rosse

ti spezzerò le articolazioni.

Ti farò a pezzi, ti gonfierò di botte, ti manderò a cavalcare il vento come un gallo.

IVAN IVANOVIČ

A lui tutto è noto,

lui mi è amico e signore,

con un solo colpo d'ala

lui muove i mari,
 con un solo colpo d'ascia
 lui taglia monti e foreste –
 con il suo solo respiro
 è ovunque, inafferrabile.

PAPÀ

Dai, stregone, battiamoci,
 tu con la parola, io con la mano,
 passerà un minuto, passerà un'ora,
 poi ne passerà un'altra.
 Morirò io, tu morirai,
 e tutto resterà silenzioso,
 ma che esulti mia figlia,
 Elizaveta Bam.

15.

La battaglia dei due bogatyr'

IVAN IVANOVIC'

La battaglia dei due *bogatyr'*!
 Testo di Immanuil Krajsdajtejrik,
 musica di Veliopago, pastore dei Paesi bassi!
 Movimento – di un ignoto viaggiatore.
 L'inizio verrà annunciato da una campana.
 La battaglia dei due *bogatyr'*!

/Vengono portati in scena due tavolini/.

VOCI DA VARIE PARTI DELLA SALA

La battaglia dei due *bogatyr'*!
 Testo di Immanuil Krajsdajtejrik!
 Musica di Veliopago, pastore dei Paesi Bassi!
 Movimento – di un ignoto viaggiatore.
 L'inizio verrà annunciato da una campana!
 La battaglia dei due *bogatyr'*!
 E così via.

CAMPANA Bum, bum, bum, bum, bum.

PETR NIKOLAEVIC'

Kurybý'r, daramùr
 dy'n'diri,
 slakaty'r' pakaradagu
 da ky' čiri kiri, kiri
 zandudila chabakula
 che-e-el',
 chàncu anà kudy
 stùm ci na làkudy
 para vy na ly'jtana

che-e-el'
 càpu, àcapàli
 capatàli màr
 nabalòcìnà
 che-e-el' (*solleva la mano*)

PAPÀ

Voli pure sul sole
 l'alato pappagallo,
 diventi buio il dorato
 vasto giorno – così sia.
 Penetri le foreste il suono
 e il rumore dello zoccolo,
 e con un sibilo scenda dalla ruota
 il baule del fondamento.
 E il cavaliere, seduto alla tavola,
 sfiorando le spade,
 solleverà la coppa
 e poi urlerà:

io porto questa coppa
 alle labbra entusiaste,
 bevo a Elizaveta Bam,
 di tutti la migliore.
 Le sue mani fresche e bianche
 mi carezzavano il gilet...
 Elizaveta Bam, salute a te,
 vivi ancora centomila anni!
PETR NIKOLAEVIC'
 Allora, cominciamo.
 Chiedo di seguire attentamente
 l'oscillazione delle nostre sciabole –
 quale e dove getta la lama
 dove e quale direzione prende.

/Un colpo/.

PAPÀ *(andando all'assalto)*

Sciabolo a sinistra e a destra,
 si salvi chi può dove può!
 Già intorno stormisce il querceto,
 e crescono intorno i giardini.
PETR NIKOLAEVIC'
 Guardati meno attorno,
 osserva meglio il movimento
 dei centri del ferro e la condensazione
 delle forze mortali.

PAPÀ

Gloria al ferro-carborundo!

/solleva il fioretto e lo agita al ritmo della declamazione/

Rafforza le strade asfaltate
e di luce elettrica splendendo
tortura a morte il nemico!
Gloria al ferro! Canti alla battaglia!
Essa turba il brigante,
trasforma i bimbi in giovani,
tortura a morte il nemico!
Inni alla battaglia! Gloria alle piume!
Esse volano per l'aria,
riempiono gli occhi degli infedeli,
torturano a morte il nemico!
Gloria alle piume! Saggezza alla pietra.
Sta ai piedi del serio pino,
di sotto alla pietra scorre l'acqua
incontro al nemico morto.

/Petr Nikolaevič cadel.

PETR NIKOLAEVIČ

Sono caduto in terra sconfitto,
addio, Elizaveta Bam,
vai nella mia casetta sulla montagna
e sdraiati lì.

Correranno sul tuo corpo
e sulle tue mani
sordi topi, e poi
lo scarafaggio-eremita.
Senti, suona la campana

/scampanio/

sul tetto: bim e bam,
perdono, chiedo scusa,
Elizaveta Bam.

IVAN IVANOVIČ

La battaglia dei due *bogatyř* è terminata.

/Petr Nikolaevič viene portato via/.

16.

ELIZAVETA BAM (*entrando*)

Ah, sei qui papà. Sono contenta,
torno adesso dalla cooperativa,
ho comprato un po' di caramelle,
volevo una torta per il tè.

PAPÀ (*slacciandosi il colletto*) Pfuì, sono distrutto.

ELIZAVETA BAM Che cosa hai fatto?

PAPÀ

Ah, sì... ho spaccato legna
e sono stanco morto.

ELIZAVETA BAM

Ivan Ivanovič, fate un salto in mezzabirreria,
portate una bottiglia di birra e dei piselli.

IVAN IVANOVIČ

Va bene: piselli e mezza birra,
dunque vado in birreria e poi torno.

ELIZAVETA BAM

Non mezza birra, una birra intera,
non in birreria, ma nei piselli!

IVAN IVANOVIČ

Vado. Nascondo la pelliccia nella mezzabirreria
e in testa metto il mezzopisello.

ELIZAVETA BAM

Ma no, non è il caso, solo fate in fretta,
papà è stanco di spaccare legna.

PAPÀ

Le donne! Hanno poco comprendonio,
nei propri concetti hanno il vuoto.

17.

MAMMA (*entrando*) Compagni. 'Sta mascaziona ha
accoppiato il figlio mio. */Da dietro le quinte spuntano due teste/.*

TESTE Quale mascaziona? Quale?

MAMMA Questa qui, con queste labbra!

ELIZAVETA BAM Mamma, mamma, che cosa dici?

/Ivan Ivanovič accende un fiammifero/.

MAMMA Tutto per colpa tua la sua vita è finita zero a
zero.

ELIZAVETA BAM Dimmi, di chi stai parlando?

MAMMA (*il volto impietrito*) Iih-iih-iih!

ELIZAVETA BAM È impazzita.

/Papà prende un fazzoletto e si mette a ballare da fermo/.

MAMMA Sono una seppia.

*/La scenografia ruota – il paesaggio aperto diventa l'interno di una stanza. Le
quinte inghiottono papà e mamma/.*

ELIZAVETA BAM Adesso arriveranno, che cosa ho
fatto!

(Scena uguale a quella dell'inizio).

MAMMA $3 \times 27 = 81$.

18.

ELIZAVETA BAM Arriveranno certamente, per prendermi e cancellarmi dalla faccia della terra. Scappare. Devo scappare. Ma dove? Questa porta dà sulle scale, e sulle scale li incontrerò. La finestra? (*Guarda dalla finestra*) Uuh! – è troppo alto... Non posso saltar giù. Che cosa devo fare?... Dei passi. Sono loro. Chiuderò a chiave la porta e non la aprirò. Bussino quanto gli pare. /*Chiude a chiave la porta*./

Bussano alla porta, poi

UNA VOCE Elizaveta Bam, in nome della legge, vi ordino di aprire la porta. (*Silenzio*)

PRIMA VOCE Vi ordino di aprire la porta. (*Silenzio*).

SECONDA VOCE (*a voce bassa*) Forza, abbattiamo la porta.

PRIMA VOCE Elizaveta Bam, aprite, altrimenti abatteremo la porta!

ELIZAVETA BAM Che cosa volete farmi?

PRIMA VOCE Vi aspetta un grosso castigo.

ELIZAVETA BAM Perché? Perché non volete dirmi che cosa ho fatto?

PRIMA VOCE Siete accusata dell'assassinio di Petr Nikolaevič Krupernak.

SECONDA VOCE E dovrete risponderne.

ELIZAVETA BAM Ma io non ho ucciso nessuno!

PRIMA VOCE Questo lo deciderà il tribunale.

/Elizaveta Bam apre la porta. Entrano Petr Nikolaevič e Ivan Ivanovič travestiti da pompieri./

ELIZAVETA BAM Sono in vostro potere.

PETR NIKOLAEVIČ In nome della legge, vi dichiaro in arresto.

IVAN IVANOVIČ (*accendendo un fiammifero*) Seguiteci.

19.

ELIZAVETA BAM (*grida*) Legatemi! Tiratemi per la treccia! Passatemi attraverso la tinozza! Non ho ucciso nessuno! Non posso uccidere nessuno! /*Movimento di quinte, oggetti, fondale, personel*./

PETR NIKOLAEVIČ Calma, Elizaveta Bam!

IVAN IVANOVIČ Guarda lontano davanti a te. /*Emette un sonoro singulto*./

ELIZAVETA BAM E nella casetta che sta sulla montagna già arde il fuocherello. I topi muovono, muovono i loro baffetti. E sulla stufa è seduto Scarafaggio De

Scarafaggis, ha la camicia col colletto rosso e un'ascia in mano.

PETR NIKOLAEVIČ Elizaveta Bam, con le braccia tese in avanti e abbassando lo sguardo fisso, muovetevi dietro di me mantenendo l'equilibrio delle articolazioni e il trionfo dei tendini. Seguitemi.

Escono lentamente.

/Buiol

Sipario

12-24 dicembre 1927

[D. Charms, *Elizaveta Bam*, traduzione di S. Vitale (*L'avanguardia russa*, Milano 1979, pp. 291-328) interamente rivista in base al testo apparso in D. Charms, *Dnej katybr. Izbrannye stichotvoreniya, poemy, dramatričeskie proizvedenija*, a cura di Michail Mejlach, Moskva-Cayenne 1999, pp. 271-300. Con /.../ si segnalano le indicazioni di regia che compaiono come note in calce al testo. Nella sua copia dattiloscritta Charms aveva annotato la divisione di *Elizaveta Bam* nei seguenti *kuski* [pezzi]: Melodramma realistico; Genere realistico, da commedia; Genere assurdo-comico, naïf; Realistico. Genere da commedia di costumi; Ritmico (Radiks). Ritmo dell'autore; Radiks di costume; Melodramma solenne, sottolineato da Radiks; Spostamento di altezze; Pezzo paesaggistico; Monologo a parte. Pezzo a due piani; Speech; Činar'; Radiks; Pathos classico; Pathos da ballata; Orologio a carillon; Pathos fisiologico; Realistico, seccamente ufficiale; Finale da opera]

